

ocore, se non che a le magnificencie vostre se arecomandiamo. *Bene valete.*

Charavagij, 12 mai 1509.

Excellentissimarum magnificentiarum vestrarum:

servitores

THOMAS RAIMUNDUS *et*

LUDOVICUS SFONDRATUS, *equites.*

118 El qual li rispose, che dovesse dir a monsignor di Chiamon, gran maestro, che 'l non havea voglia di far facende; e che 'l non si dovea muover de li, dove erano alozati, ma che è venuto in loco, dove à aque, mure et frasche per star più securi; et che il nostro campo vegnerà a la zornata, quando li parerà non trovarli cussi securi, perchè lo illustre capitano et lui et li condutieri tutti e tutto lo exercito sono di bon animo non sollo, per diffusion dil stato di la illustrissima Signoria, ma di Italia e la libertà propria, sì che di l'oro non àno alcuna paura; e lo rimandoe indriedo.

Di Brexa, di sier Zorzi Corner, el cavalier, provedador, di 13, da sera. Come si seusava esser venuto li, et li medicis lo aveano ajutato, fato una piera con gran dolor; *unde*, inteso le nove di campo, si 'l dovesse ben morir, la matina sequente monteria a cavallo per andar in campo, con molte parole per seusarsi. Le fo qual causa di mitigar li padri di colegio, li qualli ozi voleano im pregadi far un provedador in suo loco.

Item, di rectori e lui si have, che dovendo far li fanti, di ducati X milia catati per quella comunità, ebene letere di campo voleano 2000 guastatori, e cussi li hanno expediti. Et *etiam* fanno 800 boni provisionati et li manderano in campo.

Di Crema, fo letere dil podestà. Di queste ocorentie, fa provision *eto*. Domino Sonzin Benzon è andato versso Crema za più di; *unde* fo terminato, che sier Antonio Zustignan, dotor, savio a terra ferma, elceto provedador a Crema, si parti. E cussi tolse licentia dal serenissimo et li altri di colegio et partirà questa notte.

Da poi disnar fo pregadi. Ma a nona gionse letere di campo, di hore 2 di note, di 12. Come i nimici si fortificavano li a Rivolta per starvi, et meseno le artilarie davanti, sì che è in uno alozamento securissimo; et nostri si alozono per lo simile a Caxira, fortificandossi, nè altro di novo fue. E nota, in Rivolta era a custodia Garloto, contestabele, con

300 provisionati et 50 cavali lizieri, di li qualli capo da Brigna'. Quel sarà di l'oro scriverò.

Di Cremona, fo letere di 12, hore do di note.

Come quel zorno, per uno venuto di là da Po, l'oro nontio, ha referito haver inteso, che el se straparla del grande exercito che ha el re di Franza, el quale de zorno in zorno se fa mazore; et più, che li se afermava, che 'l imperador veniva aneora lui con un grande exercito contra la Signoria nostra. Dice *etiam*, che dal mazore fino a l'ultimo sono in grandissima paura et spavento, le qual sono due cosse molto contrarie. Dice *insuper*, che 'l re di Franza ha chiamato a si tutti li feudatarij del stato de Milan, et ha voluto che quelli non sono in termini de poder andar im persona, che li mandino li soi fiolli. La qual cossa dice che 'l ha fatto per doy respeti, uno per asegurarse di l'oro, l'altro perchè ge vanno con zente armate, de qual spera valersene. Domino 118* Urlando Palavixin da Corte Mazore ha mandà do soi fiolli con 12 ballestrieri a cavallo, Madona Clarixe, che fu mojer di domino Zuan Francesco Palavixim, li ha mandato un suo fiolo, con altratanti, tutti li altri Palavixini, el marchese de Soragna, el conte Troylo Rozo, el conte Achile Torelo, li fiolli che fu de domino Ceeho Simoneta, et tutti questi altri, che hanno li sui stati de là de Po, li sono andati, chi con più, chi con mancho cavali, et molti de epsi, per quanto è referito, vanno molto de malla voglia. *Item*, manda letere aute di campo da quelli deputati, il sumario di le qual scriverò di soto.

Nota. Si ave uno aviso da Milan, che 'l re havia comandà assa' homeni di Milan, fanti, per 4 zorni e darli ducati 2 per uno, per agumentar il suo exercito. *Etiam* sperava haver sguizari, bona parte, con lui.

Di sguizari, di sier Hironimo Sovergnan, a Zurich, a di 5 et 6. Come ha ricevuto le nostre letere a di X. Quelli capi fariano una dieta per amor di la Signoria, in la qual si proponeria la provision voleno darli la Signoria nostra *annuatim*. *Item*, che il re di Franza tien gran muodi di haverne da certi cantoni, et za ne havia auto 3000 et ne haria ancora da 6 in 7000; sì che dubita assai di quelle cosse. E questa letera fo ordinata lezerla nel consejo di X con la zonta.

Et è da saper, avanti si redusesse pregadi, vene le letere di campo, et credo queste di sguizari; *unde* il principe mandò im pressa a chiamar li consieri et savij et li capi di X in la sua camera, et tutti veneno in gran pressa, et lete le letere, steten seradi assa'. E pregadi era reduto, et *dicitur* intrò do frati